



ISTITUTO COMPRENSIVO "FRANCESCO GONIN"
VIA DON POGOLOTTI, 45 – 10094 GIAVENO (TO) - Telefono 011-9376250
C.M. TOIC87000N C.F. 95579630013
PEC: TOIC87000N@pec.istruzione.it PEO: TOIC87000N@istruzione.it
sito internet: www.icgonin.edu.it

Progetto orientamento rivolto ai ragazzi delle classi II e III della secondaria di I grado

“Io ce la farò - a un passo dai miei sogni”

(La principessa e il ranocchio - Disney)

“La disabilità in se stessa non costituisce né un destino né un’identità. Prima di essere disabile, la persona semplicemente esiste”. Gardou C. (2006) Diversità, vulnerabilità e handicap. Per una nuova cultura della disabilità. Erickson, Trento.

Il dipartimento di sostegno ha analizzato i risultati del questionario compilato dai docenti su come vengano percepite le dinamiche inclusive nell’Istituto. I risultati del sondaggio sono stati positivi.

Dalla discussione che ne consegue, emerge, tuttavia, una criticità su cui il dipartimento è invitato a riflettere, ovvero la difficoltà di orientare efficacemente e sostenere le ragazze e i ragazzi con disabilità a scegliere la scuola superiore per il prosieguo degli studi.

Infatti, se in passato si poteva pensare che «persone con bisogni speciali» potessero beneficiare dell’integrazione in un contesto sociale sicuro e organizzato, oggi cambia il quadro epistemologico: da un «dato» in cui inserirsi a un «divenire» al quale partecipare. Allora, la prospettiva inclusiva è una dinamica costruttiva (Canevaro, 2013) e la scuola deve essere un volano verso la vita adulta.

Il dipartimento di sostegno rileva, a tal proposito, una duplice criticità.

La prima, non risolvibile dal corpo docenti, è dovuta alla collocazione del territorio in cui è ubicato il nostro Istituto. Giaveno si trova in fondo alla Val Sangone ed è collegata ai paesi circostanti solo attraverso il trasporto su ruota, spesso con linee non dirette che implicano cambi di autobus durante il tragitto casa-scuola. La scelta delle famiglie verso la scuola superiore è, pertanto, spesso limitata agli Istituti più vicini (IISS Pascal di Giaveno, l’IISS Galilei di Avigliana) anche se tali Istituti non riescono a soddisfare appieno le esigenze formative / il progetto di vita delle ragazze e dei ragazzi. Inoltre, si evidenzia la difficoltà a raggiungere, per gli stessi motivi su esposti, le agenzie formative regionali che offrano percorsi attrattivi per le ragazze (sul territorio offerta formativa si basa principalmente su corsi per elettricisti, grafici, addetti ai servizi di vendita).

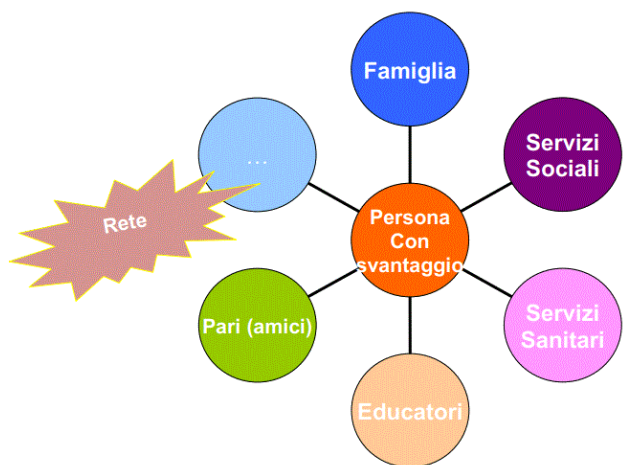
La difficoltà / tempistica a muoversi verso gli Istituti superiori, dunque, limita la scelta delle famiglie che spesso rischiano di alimentare nel figlio/a una mono-identità; infatti, “l’esperienza del rispecchiamento, troppo frequentemente, restituisce – a coloro che vivono una situazione di difficoltà, di complessità, di deficit – un’immagine sofferente, infantilizzata, perennemente bisognosa: gli viene negata l’identità plurale, eludendo la sua storia personale, i suoi vissuti, le sue emozioni, i ruoli che potrebbe giocare» (Caldin, 2018), pertanto è necessario favorire la sperimentazione di più ruoli fin dai primi anni della frequenza scolastica.

Il rischio che il contesto (famiglia, scuola, extrascuola) “conghi” i ragazzi e le ragazze con disabilità alla fase “dell’infanzia perenne”; infatti “l’adolescenza, per i giovani disabili, rischia di realizzarsi come <un’età della stagnola> (Montobbio 2003), ovvero una fase della vita in cui si è costretti a indossare un falso sé, quello dell’eterno bambino». (Montobbio, Lepri 2000).

L’obiettivo principale del percorso scolastico deve essere, in primis, il raggiungimento dell’autonomia, intesa non come il “faccio da solo” ma come il “faccio in un contesto in cui so muovermi da solo perché comprendo le regole dello stesso”, ma anche quello di migliorare i processi identitari e i percorsi esistenziali futuribili, fin dove possibile. In particolare, si ritiene che il lavoro sia uno degli ambiti privilegiati in cui una persona può misurare le proprie capacità nei confronti dell’ambiente (Lepri, 2000) e di conseguenza influenzare il comportamento della persona nella società in cui vive, in relazione alla posizione che vi occupa e alle aspettative di comportamento associate a un definito status o posizione sociale. Il “lavoro” è, in definitiva, il luogo in cui sperimentare, acquisire, vivere, sviluppare quell’ autonomia iniziata in famiglia e continuata dal micro al meso e macrosistema (Bronfenbrenner).

Si decide, dunque, di stendere un progetto di orientamento che coinvolga in toto i contesti in cui i ragazzi e le ragazze sono inseriti (scuola, famiglia, ecc).

La progettazione dovrà tener presente tutte le risorse professionali presenti, con la finalità di organizzare una rete di sostegni, rispetto alla quale il docente specializzato è sia un nodo sia un coordinatore della rete stessa. In particolare, saranno da considerare come risorse sia la complementarietà e l’intercambiabilità di ruoli tra docenti curricolari e specializzati, sia la complementarietà e l’integrazione degli interventi con le altre figure professionali per il sostegno (educatori, assistenti, tecnici della riabilitazione, ecc.)



Dopo un ampio, il dipartimento giunge a delineare i seguenti step progettuali e progetta le attività raccolte nella seguente tabella:

STEP PROGETTUALI	ATTIVITA'
<p>Didattica orientativa: tutto il CdC deve essere coinvolto, assumendo questa visione nella didattica quotidiana.</p> <p>Il docente di sostegno avrà un ruolo chiave in quanto deve operare a sostegno del Consiglio stesso e deve avere una visione integrata, coordinando i colleghi e trovando delle attività che</p>	<p>- Ideare percorsi di didattica orientativa per le classi (□ creazione di una banca dati di attività – esempi allegato 1 e 2 -) in particolare potenziando/ monitorando le competenze orientative di base (comportamenti proattivi, capacità di affrontare problemi, mantenere impegno per il tempo necessario);</p>

<p>tutti gli studenti della classe possano fare, partecipando attivamente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Corso di formazione sul metodo di studio rivolto a tutti gli insegnanti; - Corso di formazione sulla didattica orientativa.
<p>Coordinamento della rete: i docenti di sostegno lavorano per la costruzione della rete al fine di avere una visione a 360° gradi del ragazzo / della ragazza con disabilità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Colloqui con tutti i componenti della rete al fine di delineare una sorta di scheda di presentazione dell* student* (allegato 2) - Attività guidate nel gruppo dei pari al fine di monitorare le competenze sociali e di cooperazione finalizzate ad un obiettivo.
<p>Intervento della psicologa scolastica: la Dirigente Scolastica concorda con la psicologa, all'interno dello sportello di ascolto, uno spazio dedicato all'orientamento. Nel primo periodo didattico questo spazio sarà riservato agli alunni di classe III, mentre nel secondo periodo saranno via via coinvolti gli alunni delle classi II. Per gli alunni di classe III, nel mese di maggio, si riservano spazi nel caso in cui si renda necessario una rivalutazione della scelta operata prima della conferma definitiva della scuola superiore.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Colloqui individuali con la psicologa della scuola (n.2/3) per supportare i ragazzi nelle loro personali competenze orientative, per capire quali scelte possano fare in base alle offerte delle scuole superiori del territorio ma soprattutto in base alle proprie potenzialità e ai propri limiti; valutare i processi identitari e supportarli a progettare percorsi esistenziali futuribili fin dove possibile; riflettere sulle proprie risorse personali, anche se scarse, per convertirle in possibilità.
<p>Colloqui tra la psicologa e famiglie degli alunni con disabilità: è fondamentale che anche i genitori siano consapevoli non solo delle competenze dei loro figli ma che la scuola rappresenti il volano per la vita adulta e che, in particolare, siano fondamentali le relazioni e che per farle evolvere si debba porre molta attenzione al "non detto", agli atteggiamenti non espliciti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - I genitori degli alunni c.d. incontrano la psicologa della scuola. La dottoressa ha già avuto colloqui sia con i docenti di sostegno e i coordinatori di classe sia con gli alunni stessi. E' un confronto aperto con le famiglie, da un lato per aiutarli a "vedere" il loro figlio/a da diverse angolature (n.d.r. spesso la NPI di riferimento non vede i ragazzi da alcuni anni, in molti casi dalla certificazione avvenuta negli ultimi anni della scuola primaria) e che possa aiutarli a comprendere il consiglio orientativo che il Cdc ha fornito nel mese di dicembre.
<p>Incontro con i referenti per l'inclusione: la funzione strumentale del nostro Istituto organizza nel mese di gennaio un incontro on line con i referenti per l'inclusione degli Istituti superiori. Al suddetto incontro sono invitati a partecipare le famiglie delle ragazze e dei ragazzi con disabilità e tutti i docenti di sostegno del nostro Istituto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - I referenti per l'inclusione degli IISS si presentano e illustrano i curriculum e le opportunità formative dei singoli istituti, soffermandosi in particolare sui progetti e sui percorsi inclusivi progettati nei singoli Istituti; - le famiglie possono avere un contatto diretto con il mondo delle scuole superiori (spesso non così efficace durante gli open day); - occasione per i docenti di sostegno di consolidare la conoscenza degli Istituti superiori al fine di implementare le loro competenze a supporto degli alunni e delle

	famiglie (<i>n.d.r. la maggior parte dei docenti di sostegno è con incarico a t.d. e proviene da altre regioni italiane</i>).
<p>Verifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a breve termine questionario rivolto ai soggetti interessati (alunni, docenti, educatori, famiglie); - a medio termine: verifica dei risultati scolastici e, se disponibili, colloquio con i docenti della scuola superiore e le famiglie per un feedback sul percorso scolastico al termine del primo anno di scuola superiore. 	<ul style="list-style-type: none"> - Nel mese di maggio gli attori coinvolti compileranno un questionario per valutare i vari step del progetto; - la funzione strumentale inclusione e la funzione strumentale orientamento nel mese di luglio richiederanno agli IISS i risultati scolastici degli alunni licenziati lo scorso anno scolastico e presenteranno i risultati al collegio docenti di ottobre. - Il dipartimento di sostegno nella riunione mensile di ottobre analizzerà i feedback ricevuti e, tenuto conto degli stessi, progettare le attività di orientamento per l'anno scolastico in corso.

Sitografia

Centro Risorse per l'Orientamento Maria Luisa Pombeni - Bologna

<https://www.cittametropolitana.bo.it/centrorisorse/Home>